

La vecchia valigia

di Enrica Cavalli

Categoria C (adulti)

La valigia è lì, pronta.

Io sono ancora in salotto, aspetto. Ho sulle ginocchia il vecchio album di fotografie, tutte vecchie, perché quelle recenti non mi dicono niente. Solo il passato mi è familiare e del passato ricordo molto mentre fatico a sapere se ho mangiato ieri a cena.

La prima foto mi ritrae a pochi anni, vicino a casa mia.

Sento il rumore di un'automobile, è sicuramente mia figlia che viene a prendermi. Avrò fretta, come al solito! Io continuo a sfogliare l'album.

"Ciao mamma" mi dice e si siede accanto a me.

"Dobbiamo andare" dico io, ma lei invece risponde: "non c'è fretta ... cos'hai lì? Ah, il vecchio album di foto, dai che lo guardiamo assieme!"

Girata la pagina mi chiede "e qui dove sei?"

Non sono entusiasta di parlare, raccontare, ...

"Qui sono al Cort de fond!"

"Chi ha scattato la foto fin lassù, mamma?"

"Beh, i militari, durante la guerra avevano una postazione lassù, uno di loro l'ha inviata alla zia," ormai racconto quegli avvenimenti che mi sono familiari, "sai forse si era un po' innamorato. Vedi, guarda cosa ha scritto." Stacco la foto e gliela mostro, sul retro c'è l'indirizzo e lo scritto: *i miei più cari saluti*.

"Bellissimo mamma ... Vieni, rimettiamola dove era. Ma tu trascorrevi tanto tempo lassù?"

"Tutta l'estate, con le bestie, dal primo fino al terzo corte ... ma poi a volte con lo zio scalavamo le montagne. Ricordo la prima volta che raggiunsi il Pizzo: che emozione! Si vedeva la valle e il piano, il cielo ci sembrava vicino e ci faceva sentire liberi. Liberi dal lavoro del piano e dell'alpe. Mi sono sentita in vacanza, libera da impegni come poche volte in vita mia. Così appena ne avevo l'occasione salivo lassù per provare un senso di grande tranquillità."

Giriamo pagina: altre foto di altre montagne. Poi il giorno del mio matrimonio.

"Mamma com'eri bella! Ma qui dove siete? Chi sono questi uomini?"

"Abbiamo mangiato a casa, un tempo si faceva così. Qui ci sono i tuoi due nonni: mio papà e mio suocero. Erano grandi amici; sai che fu proprio lui a comperarmi il mio primo gelato?"

"Dai mamma, racconta!"

"Avrò avuto dieci anni e accompagnavo mio padre al mercato un sabato mattino e lì lo abbiamo incontrato. Visto che era riuscito a vendere i gerli che faceva, offrì un bianco a mio padre. All'osteria mi chiese se avessi già assaggiato il gelato. Vedendo che non sapevo cosa fosse chiese alla cameriera di portarmene uno e mi disse "bofa che o scota". Io allora, ignara presi a soffiare, mentre loro discutevano. Dopo un po' mi

disse "proval che adess o scota pù" e io l'assaggiai. Com'era buono! E sì, mi è piaciuto tantissimo. Di' te li ricordi i nonni?"

Ecco, di nuovo mia figlia mi guarda con aria quasi di rimprovero.

"Beh, che c'è, cosa ho detto questa volta?"

"Niente mamma, i tuoi racconti sono bellissimi. La prima volta che hai mangiato il gelato, poi la prima volta sul Pizzo ... Ma sai, io il nonno non lo posso ricordare, è caduto dalla montagna pochi giorni dopo, quando tu eri in viaggio di nozze. L'altro invece, un po' lo ricordo ..."

Già, è vero, i ricordi sono chiari, ma a volte quelli recenti si accavallano e io non so più così

bene ...

Mi scende una lacrima. Guardo la vecchia valigia!

"Mamma raccontami del tuo viaggio e di papà!"

"Siamo stati a Zurigo, da un parente per un paio di giorni, prima di rientrare per la disgrazia. Comunque non ci saremmo fermati di più! Tu invece dove sei andata?"

"Beh, io un po' più lontano, in California! Ma ... e con papà?"

"Sai, erano altri tempi ma quel viaggio lo ricordo bene, ricordo tutto, ma non ti dirò niente. Non è stata la mia prima volta perché noi ci si vedeva già sull'alpe."

"Oh mamma, ma allora ..."

"Niente ma, è capitato solo un paio di volte. Ma è stato bello! Ti dirò solo che il primo bacio è stato per l'Assunzione, quando ci siamo incontrati dopo la processione."

E per un attimo mi sento giovane e forte con un baule di sogni, non con una vecchia valigia sull'uscio.

"Questa sono io vero?"

"Sì, sei tu, la mia prima figlia, un dono del cielo. Sei stata la mia prima figlia, ... ma qui è un po' diverso!"

"Cosa intendi mamma?"

"Sai, il primo gelato è diverso da tutti gli altri, la prima volta in vetta è diversa dalle altre, il primo bacio è diverso dagli altri. Ma il primo figlio no, non è diverso dagli altri: ognuno di essi è unico e speciale, per sempre!"

E qui ripenso ai miei sette figli, di nuovo guardo la valigia. Mia figlia se ne accorge e mi dice "Vedi mamma, non si poteva continuare così, ... non cucinavi più, ho trovato ..."

"Andiamo" le dico.

"No mamma, aspetta. Mi dispiace sai! Perché non ti piacevano i pasti a domicilio, perché non vuoi venire a casa con me?"

"Va bene così, questa sarà la mia prima notte al ricovero ... sono vecchia e ricordo solo cose vecchie. Ma domani, se vuoi, vienimi a trovare e te ne racconterò delle altre."

"Certo mamma, verrò e annoterò tutto perché la sera, quando avrò un po' di pace, le scriverò e un giorno le racconterò ai miei nipoti. Ora mettiamo in valigia questo album, avrai con te i ricordi più preziosi."